

## Banca Popolare di Bari, ok al bilancio 2017 con raccolta a 14,9 miliardi. Sapelli entra nel cda

**BARI.** L'Assemblea dei Soci della **Banca Popolare di Bari** ha approvato il bilancio del 2017. I dati consolidati evidenziano una raccolta totale pari a 14,9 miliardi di euro (+10,2%), con la componente diretta attestata a 10,8 miliardi (+14,7%). L'indiretta si posiziona a 4,0 miliardi, in linea con quella dell'anno precedente (4,1 miliardi). Il risultato netto consolidato del 2017, informa il gruppo, è pari a un milione, rispetto ai 5,2 milioni del 2016. Al netto della rettifica sopra citata il risultato sarebbe stato di 13,4 milioni. L'assemblea ha anche provveduto al rinnovo parziale del consiglio di amministrazione: sono stati eletti Raffaele De Rango, **Giorgio Papa**, Giulio Sapelli, e Francesco Venturelli. I soci hanno eletto Alberto Longo presidente del Collegio sindacale in sostituzione di Roberto Pirola, «che per motivi strettamente personali ha lasciato l'incarico con l'approvazione del bilancio 2017». Rinnovato anche il Collegio dei Proviviri, con Donato Carone, Giuseppe Suaria, Nicola Giuliano (effettivi) e Onofrio Lilla e Michele Barili (supplenti). Il Gruppo, al 31 dicembre 2017 contava su una rete territoriale di 353 filiali, distribuite in 13 regioni.

«La banca non perderà la sua vocazione di cooperativa, di vicinanza e di sostegno al territorio. Porteremo ai soci benefici della spa senza perdere la nostra natura di cooperativa». È quanto ha affermato il presidente della **Banca Popolare di Bari**, **Marco Jacobini**, in merito alla prevista trasformazione in spa dell'istituto a seguito della riforma delle popolari. «Il danno che la banca ha subito dalla riforma delle popolari», spiega Jacobini, «non si riferisce alla trasformazione in sé. Quando c'è una prospettiva certa, si lavora e si asseconda lo sviluppo della normativa con l'obiettivo di valorizzare i punti di forza della banca. Ma la vera difficoltà viene, sul fronte degli investitori, dall'incertezza che siamo stati costretti a subire negli ultimi due anni, sino alla recente pronuncia della Consulta».



Giulio Sapelli nel Cda di Bpb

